

PROVA PRATICA n.1

Ad una donna, di anni 83, durante un ricovero ospedaliero viene diagnosticata una malattia oncologica, molto avanzata. I sanitari lasciano intendere alla figlia che un percorso di cure attive oncologiche rischierebbe di produrre scarsi o nulli benefici, mentre comporterebbe pesanti effetti collaterali allo stato già debilitato della Signora. L'anziana, che durante la degenza ha perso gran parte delle sue autonomie, vive da sola, supportata dall'unica figlia residente nel medesimo Comune. La parente, affranta e disorientata dalla situazione, chiede di poter avere un colloquio con l'assistente sociale dell'ospedale.

1. *Il candidato immagini e descriva quale potrebbe essere l'intervento dell'assistente sociale*
2. *Il candidato illustri con quali figure professionali è opportuno che l'assistente sociale si rapporti ed in quale sequenza temporale*
3. *Il candidato indichi quali risorse e servizi potrebbero essere presentati alla paziente ed alla famiglia.*

PROVA PRATICA n. 2

Il signor Giorgio, paziente di 75 anni ricoverato in RSA, riferisce al medico della struttura che suo fratello Giulio, ottantenne, trascorre intere giornate al bar giocando alle slot-machines. Il signor Giorgio dichiara di essere molto preoccupato per la condizione di dipendenza del fratello e, in particolare, per le conseguenti perdite economiche che potrebbero ricadere sul patrimonio familiare. Il candidato esponga le fasi del percorso d'aiuto da parte dell'assistente sociale.

PROVA PRATICA n. 3

La signora Amelia, 90 anni, con una forma di decadimento psico-fisico viene inserita su indicazione degli operatori dei Servizi Sociali comunali e del medico curante, presso una Rsa per un periodo temporaneo di ricovero per una valutazione delle condizioni generali della signora e definire un programma futuro di assistenza più consono al suo stato che potrebbe prevedere anche un rientro assistito al domicilio.

Gli unici riferimenti parentali sono due nipoti: il sig. Franco, residente in Svizzera e la signora Laura residente nel Veneto. Entrambi precedentemente contattati dall'a.s. comunale, declinano l'impegno di occuparsi della zia, garantendo solo visite periodiche alla famiglia.

Dopo il ricovero, la nipote segnala all'assistente sociale referente della sezione che accoglie la signora Amelia, il sospetto di possibili maltrattamenti che la zia avrebbe ricevuto al proprio domicilio dalla badante, non escludendo anche possibili raggiri o forme di vantaggi economici (prelievi bancari ripetuti, compensi superiori a quanto pattuito per le prestazioni) riferendo inoltre di non averne mai parlato con alcuno.

Gli operatori della RSA, a loro volta registrano la presenza di due donne che fanno visita alla signora Amelia qualificandosi come ex collaboratrici domestiche della stessa. La signora Amelia sembra gradire la presenza delle due donne, salvo poi riferire al personale la propria preoccupazione e agitazione in quanto riceve richiesta di pagamento di presunti arretrati di compensi non riscossi durante la loro attività di assistenza domiciliare.

Su indicazione dell'assistente sociale referente della sezione RSA, il caso viene proposto per essere considerato all'interno dell'équipe.

Il candidato, descriva il percorso metodologico che ritiene di adottare per la gestione del caso, definendo obiettivi e ipotesi di lavoro e indicando le azioni da attivare ed eventuali risultati attesi.

